

CONOSCERE I PROPRI PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA CON L'ENNEAGRAMMA IN UN LIBRO DELLA MIMEP DI ANNAMA

Inviato da Amministratore
domenica 18 giugno 2023

L'editrice cattolica Mimep-Docete ha stampato il libro di don Marcello Stanzione intitolato "Enneagramma. Scopri le tue luci e le tue ombre". Sul frontone del tempio di Apollo a Delfi vi era scritta la massima:

"Conosci te stesso". La via per la conoscenza di sé stessi è anche per il mistico cattolico Taulero, il ritornare dentro di sé, per tendere al fondo della propria anima. Tuttavia le persone rinunciano volentieri a questa esplorazione, dato che in un primo momento la conoscenza di sé stessi è dolorosa, perché si scoprono spietatamente l'oscurità e la cattiveria, la viltà e la falsità che giacciono nascoste dentro di noi. ...

Per Taulero, una caratteristica dei falsi amici di Dio è quella di condannare gli altri, ma non se stessi. I veri amici di Dio, al contrario, non condannano nessuno se non se stessi. Per Taulero, un segno che lo Spirito Santo opera nell'uomo è quando questi comincia a conoscere sé stesso. Noi pensiamo che le persone si debbano proteggere dagli sconvolgimenti della mezza età. Al contrario, Taulero vede in ciò l'opera dello Spirito Santo. Dobbiamo lasciarci scuotere dallo Spirito di Dio, per poter penetrare nel fondo di noi stessi, per giungere al nostro vero essere. Dobbiamo lasciare tranquillamente che cada sopra di noi la torre del nostro autocompiacimento e della nostra autogiustificazione, ed affidarci completamente all'opera che Dio compie in noi in queste traversie della vita. Egli descrive come l'uomo debba osservare ed esaminare attentamente il proprio agire e le proprie omissioni, i pensieri ed i desideri preferiti, e specialmente le debolezze della propria natura. Dobbiamo interrogarci continuamente su quali siano i motivi ultimi del nostro agire, se cioè mettiamo al centro noi stessi o Dio. Dobbiamo esaminarci se siamo attaccati alle cose esteriori, al nostro successo, ai ruoli che ricopriamo, al nostro ufficio o professione, alle nostre proprietà, alle forme della nostra devozione, alla fama. L'enneagramma costituisce una particolare tipologia caratteriale della personalità molto antica che permette di conoscere sé stessi e gli altri. L'enneagramma che si basa su nove tipologie di base e di ventisette sottotipi, oggi è stata riscoperta e apprezzata anche dagli specialisti di psicologia che l'hanno applicata al manuale dei disturbi della personalità e dagli studiosi del carattere specialmente in Nord e Sud America, in Francia e in Germania. Le sue radici affondano sia nella saggezza dei primi Padri cristiani del deserto sia nella sapienza orientale dei Sufi islamici. L'enneagramma è una sorta di specchio, tramite il quale guardare dentro di sé, per andare alla ricerca dei nove volti dell'anima. Si tratta semplicemente di una mappa, di uno strumento utile per rappresentare quel particolare territorio, che è l'individuo. È fondamentalmente uno strumento di lavoro in vista del cambiamento personale. Esso punta a quel tipo di conversione cui fa riferimento l'apostolo Paolo là dove egli insegna che "la mente è cambiata e l'intera esistenza è trasformata". Secondo la teoria dell'enneagramma e l'insegnamento di Paolo, noi abbiamo un "sé redento" e un "sé irredento". Il sé irredento è formato e condizionato dalle esperienze della vita. Col tempo ci identifichiamo col sé irredento e col corpo materiale. Al termine della fanciullezza siamo a tal punto identificati con il sé irredento e non con il corpo, che il sé redento ci è completamente sconosciuto. Normalmente non ci rendiamo conto della sua esistenza. Eppure esso c'è, eccome! Appena sotto la superficie, appena al di là della confusione e del frastuono della personalità, appena dietro le preoccupazioni per il corpo fisico, vi è un sé interiore, più profondo e più autentico che sperimentiamo, benché solo saltuariamente, come pace, presenza, essenza. Secondo l'apostolo Paolo e secondo pure la teoria dell'enneagramma, è possibile - quantunque raro per noi - arrivare a sperimentare regolarmente ed anche in modo duraturo questo sé redento. Lo possiamo fare attraverso la purificazione del sé irredento, attraverso la separazione della nostra identità dai pensieri e dai condizionamenti della personalità, consentendole di unirsi con il sé redento. Il primo passo in questo processo consiste nell'identificare il nostro tipo di personalità, che è l'aspetto più rozzo e coercitivo del nostro condizionamento. Il nostro tipo di personalità si basa sulla scelta inconscia di una delle nove passioni del cuore (i sette vizi capitali - ira, invidia, superbia, lussuria, avarizia, gola e accidia - più l'autoinganno e la paura). Grazie all'identificazione e all'osservazione del nostro tipo di personalità noi riusciamo a separarci un poco da essa (l'osservazione consente la separazione). Il passo successivo in questo processo consiste nell'acquietarla e separarla dalle nove passioni del cuore, che costituiscono il centro del sé irredento. Una volta che le passioni sono acquisite, noi iniziamo a sperimentare l'essenza, il sé superiore, l'io vero. Sempre secondo l'enneagramma e san Paolo, il sé irredento vede il mondo come se fosse riflesso da uno specchio distorto. E tale visione distorta, che comporta la (falsa) comprensione di un sé limitato e spesso alienato, alimenta le passioni del cuore. Nella misura in cui riusciamo a mettere a fuoco la visione distorta, iniziamo ad acquietare le passioni del cuore, cominciando a sperimentare momenti di vita a livello del sé redento e ad avere fugaci percezioni di conoscenza nascosta tipica della mente superiore. La parte del sistema recepito dalla psicologia contemporanea e dai membri della Chiesa che lo utilizzano riguarda i nove tipi di personalità. La maggior parte dei libri e dei corsi sull'enneagramma si è focalizzata su questi nove tipi. E per la maggior parte degli studiosi di enneagramma c'è solo la presentazione dei nove tipi, che resta valida per sé stessa, con solo un cenno alla pratica un po' esoterica della conversione. Di fatto, il solo studio delle nove personalità può portare a formidabili trasformazioni della percezione e dell'essere. Lavorando sui nove tipi, perveniamo alla conoscenza di noi stessi e degli altri. Questa conoscenza migliora le nostre relazioni professionali, familiari e sociali e ci consente di vedere gli altri "così come loro si vedono". Il libro di don Marcello Stanzione sull'enneagramma edito dalla Mimep è quindi di grande utilità pratica per conoscere i propri e gli altrui punti di forza e di debolezza della personalità e lavorarci spiritualmente.